

Altare, 07 luglio 2023

INTERROGAZIONE AL SINDACO ED ALLA GIUNTA

I sottoscritti Consiglieri comunali

PREMESSO CHE

- sulla pagina Facebook del Comune di Altare in data 03 febbraio 2023 fu pubblicato un post che recitava: *«In seguito alle vicende degli ultimi giorni e all'intervista andata in onda su Canale 5 questa mattina, l'amministrazione deve necessariamente mettere in atto gli opportuni provvedimenti alla luce di quanto dichiarato. Dire che "il Comune di Altare vieta di leggere le favole ai bimbi" è totalmente scorretto e fuorviante. Nessun amministratore o funzionario del Comune ha vietato o bloccato questo tipo di iniziative, considerate, per contro, lodevoli. La convocazione ai gestori dei bar è stata trasmessa direttamente dagli uffici preposti, non è stata una scelta di tipo politico - amministrativo; ciò è avvenuto per illustrare, con l'ausilio di una consulente dello SUAP, la normativa, soprattutto regionale, vigente, dopo la segnalazione di un evento in particolare, quale quello della lettura delle favole a dei bambini di circa 5-6 anni all'interno di una sala giochi con annesse slot-machine, dove è vietato l'ingresso ai minori di anni 18. L'intento era, quindi, quello di andare incontro e, anzi, aiutare chi organizza questo tipo di iniziative sia per promuovere il paese e le attività locali, sia per evitare sanzioni e provvedimenti da parte degli organi competenti, venuti a conoscenza di quanto accaduto con la promozione degli stessi sui canali social. È doveroso, inoltre, precisare, che, diversamente da quanto dichiarato, per l'organizzazione di tali attività vi sono spazi idonei come la Villa Rosa, la biblioteca, ora fruibile, e da diversi giorni sono online sul sito comunale i bandi per permettere e promuovere corsi di pittura, di lingue, ecc. sfruttando anche l'edificio scolastico A. Capasso».*
- in data 04/07/2023 il titolare di un esercizio altarese ha chiesto autorizzazione per poter svolgere una serata letteraria all'interno del proprio locale che si sarebbe dovuta svolgere alcuni giorni dopo;
- l'Ufficio Commercio ha negato tale possibilità affermando che l'attività non rientra tra quelle accessorie degli esercizi di somministrazione cibo e bevande e che, quindi, sarebbe contraria all'art. 62 della Legge Regione Liguria nr. 1/2007;
- la risposta ricevuta dall'esercizio contrasta con quanto contenuto nelle dichiarazioni sulla pagina ufficiale Facebook del Comune di Altare;
- all'interno di un locale come quello coinvolto possono essere organizzati incontri culturali pluri-tematici tra i clienti nel rispetto di criteri specifici, ad esempio: senza interrompere l'attività di somministrazione, senza l'apprestamento di elementi tali da cambiare la natura del locale, ovvero trasformandolo in un locale di pubblico spettacolo (nessuna rimozione di tavoli e sedie, predisposizione di specifiche sale dedicate, collocazione di arredi appositi e divanetti, realizzazione di platea, allestimenti scenici, installazioni di impianti accessori, ecc.), senza il pagamento di un biglietto d'ingresso e senza l'aumento del prezzo delle consumazioni in forma fissa o percentuale, senza restrizioni all'accesso, che resterà libero nei limiti di capienza, senza superare i limiti d'emissione sonora previsti, ecc.;
- che nell'articolo apparso su *La Stampa* del 07/07/2023 il sindaco avrebbe affermato che l'autorizzazione chiesta riguarda qualcosa che la «nuova» normativa non consente, precisando poi che che non l'ha scritta lui, ma che è «nazionale»;
- che l'ufficio comunale ritiene però valida e suggerisce l'alternativa di svolgere tali eventi presso la biblioteca comunale con servizio d'asporto, secondo una precisa volontà "politica" già manifestata dall'assessorato alla cultura;

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 62 della Legge Regione Liguria nr. 1/2007 indicato nella risposta dell'Ufficio Commercio come l'unico elemento di legge che giustificerebbe il diniego prescrive che: *«Salvo i casi in cui siano*

prevalenti le caratteristiche tipiche del locale di pubblico spettacolo, la SCIA o l'autorizzazione di cui all'articolo 55, comma 1, abilitano all'installazione di apparecchi radiotelevisivi e di impianti per la diffusione della musica strumentale e dal vivo e di immagini, nonché all'installazione di apparecchi idonei per il gioco lecito, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa statale in materia di pubblica sicurezza»;

– nessuna delle attività contenute nell'articolo 62 riguarda il caso in questione, che si riferisce ad un incontro culturale di lettura usualmente praticato in tutti i bar nazionali e mondiali, eccezion fatta per quelli in cui vige una restrizione eccezionale delle libertà individuali, tipica dei regimi totalitari;

INTERROGA

Il Sindaco e la Giunta per sapere se:

- 1) quale sia la «nuova» legge «nazionale» alla quale ha fatto riferimento il Sindaco nelle dichiarazioni al giornalista Mauro Camoirano e riportate sul quotidiano La Stampa del 07/07/2023, giacché l'unica disposizione citata dall'Ufficio Commercio è regionale e piuttosto datata (risale all'anno 2007);
- 2) se l'ostilità nei confronti di tali eventi non sia conseguenza delle sempre più vibranti critiche all'amministrazione "Briano", quale libera espressione del pensiero di cittadini e commercianti sui vari temi che affliggono il nostro territorio;
- 3) se, al contempo, non vi sia la volontà "politica" di "imporre" l'uso della biblioteca comunale (secondo le intenzioni già manifestate da membro della Giunta), tanto da suggerire all'Ufficio competente di esplicitare nella propria risposta scritta tale suggerimento;
- 4) quali siano le eventuali altre norme che impedirebbero tale attività accessoria ai locali di somministrazione di cibi e bevande, posto che l'art. 62 della L.R. 1/2007 non contempla e non limita affatto gli incontri culturali e di scambio di opinioni tra gli avventori;
- 5) se il Sindaco è consapevole che tali "ignote" leggi e "singolari" interpretazioni esistono solo nel Comune di Altare, tanto da aver sorpreso persino i giornalisti e le trasmissioni televisive che si sono occupate della questione;
- 6) se non sovviene al Sindaco qualche dubbio in proposito alla bontà della propria ricerca esasperata di "legalità", che parrebbe riguardare solo determinati aspetti, piuttosto specifici e marginali, rispetto a quelli ben più gravi che restano irrisolti e sui quali la minoranza ha già chiesto conto;
- 7) se il Sindaco è a conoscenza del contenuto dell'art. 21 della Costituzione, sovraordinata a qualsiasi altra legge, norma ed interpretazione, per la quale tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione e che sono vietate solo le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume;
- 8) se nel Comune di Altare vigano ancora i diritti irrinunciabili di libertà di lettura, pensiero e parola.

Rimaniamo in attesa di riscontro con risposta individuale per ogni punto di cui sopra.

Distinti saluti.

Carlo Pansera
Giuseppe Grisolia
Eleonora Caruso
Rita Scotti